

IL L'INDIPENDIENTE



MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1995



Oriella Dorella e, in alto, Pavarotti

[Olympia/AdnKronos]

Intanto le indagini si concentrano sulla morte dell'architetto Arzuffi

I Vip a gara di «non so»

Interrogata senza esito la Dorella; oggi "sfilerà" Pavarotti

BERGAMO. Continua la sfilata di personaggi dello spettacolo alla Questura di Bergamo, nel quadro dell'inchiesta sul Centro Fisioterapico gestito da Pierantonio Bettelli. Oggi, come persona informata dei fatti, è stata ascoltata la ballerina Oriella Dorella, che ha frequentato il centro terapeutico sino a un anno fa. Ai pubblici ministeri Rosaria Penna e Carmen Pugliese, la Dorella ha riferito di essersi rivolta a Bettelli per una serie di massaggi e di non avere mai notato alcunché di strano nell'attività dell'istituto, sostenendo che tutto si svolgeva con la massima scrupolosità. Domani dovrebbe essere interrogato il tenore Luciano Pavarotti. L'inchiesta intanto è proseguita con l'esame della documentazione sequestrata dalla magistratura, che ipotizza l'esercizio abusivo della professione medica. Contemporaneamente gli inquirenti stanno approfondendo, attraverso alcune testi-

monianze di amici, i rapporti intercorsi fra Bettelli e l'architetto Giambattista Arzuffi, morto il 3 luglio scorso, la cui salma è stata riesumata per l'esame necroscopico. I risultati serviranno a stabilire se ad Arzuffi, che passava quasi tutta la giornata al Centro, siano stati somministrati abusivamente dei medicinali. Più gravi sono le denunce presentate da Gabriella Carlizzi, paziente del centro, e della ex dipendente Cristiana Crivelli, che fanno riferimento a errori terapeutici e al personale privo di abilitazione.

Frattanto l'Associazione Italiana Ospedalità Privata (Aiop) precisa in un comunicato che il «Centro Fisioterapico "Città di Bergamo" non è una clinica né una casa di cura e a nessun titolo può fregiarsi di tale denominazione, errata sul piano tecnico-giuridico, impropria sul piano sanitario e soprattutto pregiudizievole per l'immagine e l'opera delle strutture sanitarie associate».